

Argomento: Italtel: si parla di noi

Favuzzi (Exprivia) "Mille posti di lavoro nei prossimi 5 anni L' Italia ora investe sulla Puglia dei talenti"

GIANVITO RUTIGLIANO

Intervista Telemedicina, smart cities, trasporti e sicurezza sono i settori sui quali ci concentreremo. Di che cosa stiamo parlando? Exprivia è un'impresa di information and communication technology fondata a Molfetta. Dopo aver acquisito il controllo di **Italtel** ha costituito uno dei più importanti gruppi italiani nelle tecnologie digital. Con il nuovo piano industriale 2018-2023 presentato a Milano punta a toccare i 760 milioni di euro di ricavi, con mille assunzioni (il 70 per cento nei centri di ricerca a Molfetta e Palermo). Alla base ci saranno il consolidamento del brand unico, l'incremento all'estero e gli investimenti nella ricerca. Prima la descrizione del piano industriale 2018-2023 in Borsa italiana davanti a stampa specializzata e comunità finanziaria. Poi un' insolita presentazione da attore sul palco del Piccolo teatro studio Melato di Milano, accanto a Gianrico Carofiglio. Per il presidente di Exprivia-**Italtel**, **Domenico Favuzzi**, è stata davvero una giornata particolare. Più complicata la versione teatrale, presidente? «Molto più complicata, perché richiede competenze che non possono essere inventate. Ci hanno chiesto di rappresentare noi stessi, senza pretendere di fare gli attori ma parlando delle idee di questo nuovo gruppo». Che porteranno nuovi posti di lavoro, soprattutto nel nostro Sud. «Il piano prevede nei cinque anni un incremento di 150 milioni di euro, soprattutto per i ricavi di prodotti, soluzioni software e servizi. Per cui ci immaginiamo una crescita di risorse impiegate di almeno mille persone. E su Molfetta si conta il 50 per cento della forza lavoro attuale». Perché questa ulteriore scommessa sulla Puglia? «Perché Exprivia è nata in Puglia. Ora insieme con **Italtel** siamo fra le prime quattro aziende di informatica in Italia: questo è anche merito di un territorio all'interno del quale vengono prodotte molte competenze nel mondo delle tecnologie da diversi anni, grazie alle università e ai tanti imprenditori che operano nella nostra regione.



Da attore sul palco del Piccolo teatro studio Melato di Milano, accanto a Gianrico Carofiglio. Per il presidente di Exprivia-**Italtel**, **Domenico Favuzzi**, è stata davvero una giornata particolare. Più complicata la versione teatrale, presidente? «Molto più complicata, perché richiede competenze che non possono essere inventate. Ci hanno chiesto di rappresentare noi stessi, senza pretendere di fare gli attori ma parlando delle idee di questo nuovo gruppo». Che porteranno nuovi posti di lavoro, soprattutto nel nostro Sud. «Il piano prevede nei cinque anni un incremento di 150 milioni di euro, soprattutto per i ricavi di prodotti, soluzioni software e servizi. Per cui ci immaginiamo una crescita di risorse impiegate di almeno mille persone. E su Molfetta si conta il 50 per cento della forza lavoro attuale». Perché questa ulteriore scommessa sulla Puglia? «Perché Exprivia è nata in Puglia. Ora insieme con **Italtel** siamo fra le prime quattro aziende di informatica in Italia: questo è anche merito di un territorio all'interno del quale vengono prodotte molte competenze nel mondo delle tecnologie da diversi anni, grazie alle università e ai tanti imprenditori che operano nella nostra regione.

Ultimamente molte aziende nazionali stanno scegliendo la Puglia per insediarsi e ci fa piacere perché seguono una nostra intuizione di ormai trent'anni fa». Quanto inciderà l'area di ricerca e sviluppo? «È fondamentale perché siamo in piena trasformazione dell'economia grazie alle soluzioni digitali che sono il nostro prodotto. Dobbiamo continuamente adeguarci all'innovazione, facendo molta formazione per gli attuali occupati ma anche acquisendo talenti e competenze da università, centri ricerca e mondo dell'innovazione aperta con le startup locali e nazionali. Essendo presenti in una ventina di Paesi, potremo esportare soluzioni e importarne di nuove da Europa, America Latina o Asia». Il digital future, il laboratorio che aprirete nel 2019 con il Politecnico in un'area delle ex officine Scianatico a Bari, è un esempio del genere? «Quello è un ottimo esempio di collaborazione fra impresa e università per realizzare progetti comuni in spazi comuni e avvicinare i giovani. È il prototipo di altre iniziative che proporremo in tutta Italia». Su cosa puntate per i vostri prodotti con il piano? «Soprattutto sull'utilizzo ottimale delle reti di nuova generazione che forniscono dati da diversi punti delle città, dall'ambiente o dalle auto, per citarne alcuni. Raccogliamo questi dati e li portiamo in centri di elaborazione pubblici e privati. E grazie all'intelligenza artificiale, estraiamo informazioni con cui ottimizzare processi di business e creare nuovi modelli. La congiunzione fra dati e reti è il fattore più importante». Quali saranno le aree di competenza su cui vi concentrerete? «Sicuramente telemedicina, smart cities e smart grid con le reti di energia elettrica e alternativa, ma anche trasporti urbani e sicurezza. Ovviamente c'è tutto il contenitore di manifattura digitale e industria 4.0, nell'ambito del quale siamo già protagonisti». © RIPRODUZIONE RISERVATA
Presidente e ad **Domenico Favuzzi**, 55 anni, è presidente e amministratore delegato di Exprivia spa. Laureato a Bari in scienze dell'informazione ed ex borsista alla Olivetti Ricerca, fino allo scorso anno è stato anche presidente di Confindustria Puglia.